

Panorama
22 aprile 2015

LE NAVI PIÙ AMATE DALLE AUTO

IL GRUPPO GRIMALDI HA APPENA STANZIATO 300 MILIONI PER AMPLIARE LA FLOTTA E TRASPORTARE LE FIAT E LE JEEP ATTRAVERSO L'ATLANTICO. ULTIMA MOSSA DI UN'AZIENDA MAI IN CRISI.



L'ultima notizia è l'investimento, da 300 milioni di dollari, per acquistare cinque nuove navi per il trasporto di automobili. A regime supporteranno il viaggio fra l'Europa e il Nord America, e viceversa, dei veicoli prodotti dal gruppo Fca-Fiat Chrysler, in particolare le Jeep Renegade e le 500X costruite nello stabilimento di Melfi e dirette negli Stati Uniti.

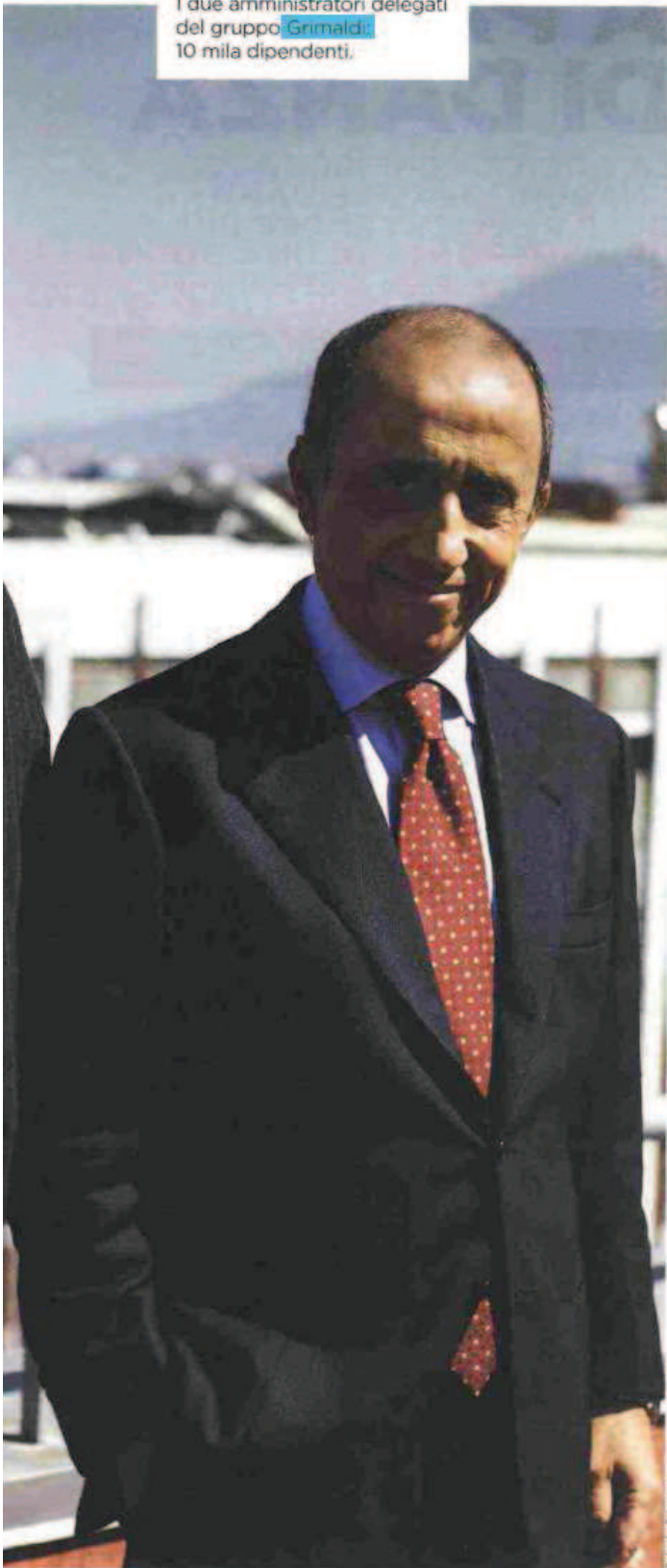
Un acquisto che è l'ultimo tassello della storia che ha fatto, della società fondata nel 1947 da Guido Grimaldi e dai suoi fratelli, il più grande operatore al mondo per il trasporto di auto e passeggeri. Un colosso globale con cuore e cervello ancorati a Napoli. D'altra parte, il mare fa parte del Dna della famiglia Grimaldi, la madre di Guido, il fondatore, era Amelia Lauro, sorella di Achille.

Oggi a guidare l'azienda (che nel 2014 è stata nominata «fornitore dell'anno» dalla General Motors) ci sono i fratelli Gianluca ed Emanuele, figli di Guido, che hanno mantenuto la proprietà in mani italiane ma nel contempo hanno allargato il raggio di azione della società, traghettandola in ottime condizioni oltre il lungo periodo di crisi. «Abbiamo affrontato molto bene questo periodo difficile» commentano quasi all'unisono i due fratelli, che da 30 anni condividono tutto, anche l'ufficio. «Siamo fra i primi 20 gruppi al mondo, l'unico nel nostro settore a registrare risultati positivi in questi anni, anzi a uscire rafforzati dalla crisi e a poter sfruttare appieno questo momento di ripresa. La crescita dei trasporti è sempre un multiplo della crescita globale: se questa cresce del due per cento i trasporti lo fanno del sei».

Il periodo della crisi è diventata così l'opportunità per lavorare sul miglioramento dell'efficienza del gruppo e sulla sostenibilità ambientale. Un tema che, essendo il carburante una delle principali voci del bilancio del gruppo, ha un'importanza determinante. «Abbiamo fatto un grande lavoro per ridurre i



Emanuele e, a destra,
Gianluca Grimaldi
I due amministratori delegati
del gruppo Grimaldi,
10 mila dipendenti.



miliardi di euro

consumi» spiegano Gianluca e Emanuele. «La nostra diversificazione per aree geografiche si è poi rivelata un'arma davvero vincente. Nel momento di massima crisi di America e Europa siamo cresciuti nei Brics (*Brasile, Russia, India e Cina*, ndr) e, grazie alle esportazioni di petrolio, in Angola o Nigeria». Ora la crisi sembra definitivamente alle spalle, e gli investimenti lo confermano. Oltre al fatto che il calo del pezzo del petrolio avrà senza dubbio un ulteriore impatto benefico sulle attività della compagnia.

«Il lavoro fatto sull'efficienza ci ha sicuramente premiato in questo ultimo periodo, ma il nostro successo è frutto di una serie di scelte azzeccate» ammettono i due fratelli. «Nostro padre ci ha insegnato che per fare questo lavoro servono umiltà, impegno, dedizione e la capacità di aggiornarsi continuamente per captare gli umori del mercato. Noi lo abbiamo fatto cercando di capire quale fosse la migliore strategia di crescita e a un certo punto abbiamo virato verso una forte specializzazione».

Quella appunto del trasporto di materiale rotabile: «In questo ambito siamo riusciti a diventare un interlocutore privilegiato dei grandi gruppi dell'auto, ma in genere di tutte le grandi multinazionali, che preferiscono avere un unico grande supplier piuttosto che molti di piccole dimensioni». E se ormai la dimensione mondo è l'ambito di attività del gruppo, Napoli resta ancora un forte punto di riferimento. «Qui a Napoli abbiamo un ufficio che dà lavoro a 500 persone, di cui siamo molto orgogliosi» sottolineano i due fratelli Grimaldi. «E lo siamo ancora di più del fatto che nel nostro gruppo ci sono moltissimi giovani, nati e cresciuti qui, che lavorano in giro per il mondo nelle nostre società, e stanno facendo carriere formidabili. Questo è un territorio che dà molto, anche dal punto di vista umano, e noi cerchiamo in tutti i modi di farlo crescere, facendo crescere le persone». E non solo: anche se è un'attività di cui in genere i due fratelli non parlano molto, per una sorta di pudore, il Gruppo Grimaldi ha costruito negli anni un altro importante ramo di azione a Napoli. È la Fondazione Grimaldi, cui la società contribuisce con una cospicua dote ogni anno, e che svolge una preziosa azione di solidarietà sul territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA